



Redazione e Redazione: LECCE: via Del Mocenigo, 29 - 0832/338200; e-mail: redazione@quotidianodipuglia.it - lecce@quotidianodipuglia.it
Redazione BRINDISI: via De' Terribili, 9. Tel. 0831/562213 / 16. E-mail: brindisi@quotidianodipuglia.it. TARANTO: via XX Settembre, 3. Tel. 0834/535596-4535223; E-mail: taranto@quotidianodipuglia.it.
www.quotidianodipuglia.it

Con "Taranta Project" € 13,20



LA BATTAGLIA

Frecciarossa, petizione verso le 20mila firme

Alle pagg. 2, 3 e 5



LA DIMOSTRAZIONE

Expo, lezioni di cucina La Puglia dà spettacolo

A pag. 22



IL SALUTO

Ligabue, dal palco l'omaggio a Flavia

A pag. 29

Ondata di maltempo in provincia da nord a sud. Molti i soccorsi, auto in trappola

Pioggia, grandine, vento e disagi L'estate finisce con molti danni

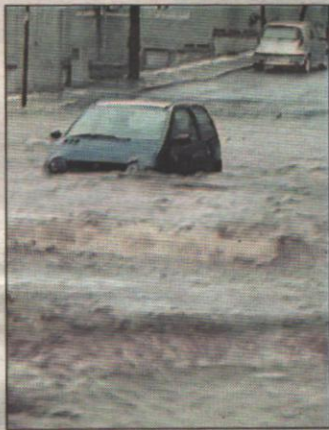
A Latiano grave incidente stradale: feriti una donna incinta e il suo bimbo

LA RABBIA DELLA GENTE

«Stanchi e delusi Pronti a ricorrere alla Magistratura»

Gli abitanti delle zone più colpite di Fasano ribollono di rabbia. «Siamo stanchi, non ce la facciamo più, ci rivolgeremo alla magistratura». Così alcuni residenti di via Meucci e via Verdi ieri pomeriggio.

A pag. 19



Una delle scene viste ieri

Da nord a sud della provincia l'ondata di maltempo ha seminato danni e disagi. Pioggia, vento e anche grandine hanno provocato allagamenti e problemi, tanto nei centri abitati quanto nelle campagne. A Fasano si sono vissuti momenti drammatici sempre nella stessa zona della città che va dalla villa comunale a piazza Saponaro. Anche Oria e San Pietro chiudono la giornata con bilanci pesanti. Diversi gli incidenti d'auto: a Latiano feriti una donna al terzo mese di gravidanza e il figlioletto di tre anni.

Alle pagg. 18, 19 e 20

Vertice in Provincia sulla società tra i sindacati e il presidente Bruno

Santa Teresa, giornata decisiva In ballo il futuro di 130 lavoratori

ERCHIE

Picchia la madre per incassare la sua pensione: 46enne arrestato

PERRUCCI a pag. 17



Si decide molto probabilmente oggi il destino della società Santa Teresa. Mentre il governo è al lavoro per cancellare le società partecipate, i 130 lavoratori lottano per salvare i propri stipendi. La riforma Delrio ha sottratto molte deleghe agli enti di area vasta, che così hanno dovuto operare tagli consistenti. Sindacati e Provincia si incontreranno alle 10,30.

PICCININ alle pagg. 12 e 13

LA DOMENICA SPORTIVA



L'esultanza di Masini dopo il gol del vantaggio del Francavilla a Taranto

Il Francavilla ci prova colpo sfiorato a Taranto

Basket: Enel cede di schianto con Caserta

Alle pagg. 36, 37 e 43

RIFLESSIONI

UN'ETICA IN ECONOMIA PER SUPERARE I CONFLITTI

di Michele DI SCHIENA

Il successo in Inghilterra dell'esponente di sinistra Jeremy Corbyn eletto nelle primarie con una valanga di voti dai laburisti a segretario del loro partito ha spaventato i custodi del sistema economico dominante e ha sorpreso i tanti osservatori che faticano ad allungare lo sguardo oltre le spesso mediocri logiche della quotidianità politica per fissarlo sulla drammaticità degli eventi e dei fenomeni che angosciano il mondo e stanno facendo addensare nubi sempre più nere sul futuro dell'umanità.

Continua a pag. 10

L'ANALISI

LA DOPPIA SFIDA AMERICANA DEL PAPA

di Massimo INTROVIGNE

Papa Francesco ha iniziato il suo viaggio a Cuba e negli Stati Uniti con uno dei suoi consueti bagni di folla, a L'Avana, con una rivendicazione della libertà religiosa, e con la forte affermazione secondo cui il vero servizio al popolo «non è mai ideologico, dal momento che non servono idee, ma persone». Nonostante questa chiara denuncia delle ideologie, il regime cubano manipolerà la visita del Papa? Non è probabile: è certo.

Continua a pag. 10

LA MACABRA SCOPERTA: SI INDAGA

Animali impiccati o decapitati Orrore al parco del Cillarese



Il parco del Cillarese

Anatre decapitate e tartarughe infilzate con una lenza. Macabra scoperta per i visitatori al parco del Cillarese, che hanno fotografato uno scenario da paura, ieri. Cosa sta accadendo all'interno di quest'isola verde? Nel polmone verde della città da tempo si susseguono storie inquietanti. Con corredo di raid vandalici consumati ai danni di lampioni, servizi igienici, manufatti e panchine. Ora, però, una svolta raccapricciante.

MORELLI a pag. 11

L'AVVISTAMENTO DI UN PESCATORE



Paura al largo di punta Riso nell'acqua uno squalo bianco

A pag. 11

NON PERDERTI IL RESTO.
IMPARA L'INGLESE CON IL METODO MORGAN.
IL MONDO TI ASPETTA.

CASARANO - GALATINA - TRICASE
www.morganschool.it

DALLA PRIMA PAGINA

OPINIONI

Lo scenario che abbiamo di fronte è davvero preoccupante: le crisi economiche che si ripresentano a intervalli sempre più brevi e con conseguenze sempre più gravi; lo scandalo delle crescenti disuguaglianze sociali con ristrette cerchie di privilegiati e sconfinati moltitudini di esseri umani privati dei diritti fondamentali; il mito della crescita economica che continua a essere presentata come il "deus ex machina" di tutte le congiunture e che si infrange contro gli scogli della povertà e dei disastri naturali provocati da irresponsabili devastazioni ambientali.

E ancora: il moltiplicarsi e l'acuirsi dei conflitti armati a fronte di un'Organizzazione delle Nazioni Unite privata di fatto dei poteri previsti dal suo Statuto; i vecchi e i nuovi terrorismi che si alimentano di fanatismi religiosi e mobilitano giovani allo sbando e senza speranza; il consolidamento dei regimi totalitari e lo svuotamento delle democrazie insidiate dall'affermarsi di estremismi e di tendenze accentratrici e autoritarie. Una situazione segnata da squilibri e involuzioni che oggi espone al dramma dell'immigrazione.

UN'ETICA IN ECONOMIA...

C'è allora da chiedersi se i governi della "civile" Europa (di quella dei muri e anche di quella dell'accoglienza) si rendono conto che la miseria e le guerre dalle quali fuggono moltitudini di disperati sono la conseguenza di un sistema economico disumano. Una riflessione che potrebbe essere il primo passo verso il riconoscimento delle gravi responsabilità storiche dell'Occidente, ieri colonialista e oggi prigioniero del neoliberalismo, come presupposto per incamminarsi sulla strada che può portare all'unica grande riforma di cui il mondo ha estremo bisogno. Quella radicale riforma del sistema economico sollecitata da milioni di uomini che si ritrovano nelle analisi e nel pensiero di prestigiosi economisti e di autorevoli personalità del mondo culturale e religioso.

Lasciano quindi il tempo che trovano le polemiche sull'interpretazione da dare alla vittoria di Corbyn nel Partito laburista, le discussioni sulla fine delle ideologie del Novecento (che hanno peraltro segnato la fine di qualsiasi riferimen-

to ideale) e le diatribe sulla storica contrapposizione destra-sinistra. Ciò che invece rileva è che nel mondo si sta in vario modo manifestando un movimento di opinione che chiede il superamento dell'attuale sistema dando luogo allo sviluppo di un confronto dialettico fra due inconciliabili concezioni. Da una parte, la volontà di arricchirsi ritenuta somma virtù e perciò degna di rispetto e di emulazione, la pretesa di trasformare le inclinazioni alla cupidigia in energia produttiva, la riduzione a merce di tutti i beni e di tutti i servizi e il progressivo abbattimento delle tutele e dei diritti sociali. E, dall'altra, il rilancio dei valori di libertà dai condizionamenti e dal bisogno, di uguaglianza nella dignità e nei diritti e di fraternità come consapevolezza del comune destino e dell'esigenza di unire gli uomini in un patto universale per la lotta contro ogni abuso e ogni sfruttamento. Un bipolarismo quindi etico e culturale che purtroppo tarda, per le tante confusioni e i tanti gattopardismi, a diventare anche un bipolarismo politico.

Il momento è duro e perciò il pensiero va ai tanti profeti laici che, come Martin Luther King, hanno sempre trovato ragioni per coltivare sogni in vista di importanti svolte. E il sogno di oggi potrebbe essere quello che i leader dell'Occidente convochino una conferenza mondiale per umanizzare l'economia e per mettere al bando le guerre che uccidono innocenti, provocano devastazioni e alimentano il terrorismo. Una conferenza che dovrebbe sancire l'impegno dei Paesi più ricchi di lavorare per la globalizzazione dei diritti e per la drastica riduzione delle spese militari con la destinazione dei relativi fondi a interventi rivolti a promuovere il progresso dei Paesi più poveri. Un convegno che dovrebbe sancire il rilancio delle Nazioni Unite dotando il Consiglio di Sicurezza dei mezzi di intervento necessari per la tutela della pace ovunque minacciata e per combattere il terrorismo col potenziamento dei servizi di intelligence e con adeguate operazioni di polizia internazionale.

Il faticoso cammino della civil-

tà è sempre stato il frutto della progressiva affermazione del diritto sull'arbitrio, della ragione sulla forza, della solidarietà sull'egoismo e del reciproco rispetto (fra persone e popoli) sulla volontà di dominio. Mahatma Gandhi, Giorgio La Pira, Martin Luther King, Nelson Mandela e tanti altri alfieri della liberazione e dei diritti umani ci hanno consegnato un messaggio per il quale l'economia ha bisogno di un'etica in mancanza della quale diventa disumana e selvaggia. Un'etica guidata, come dice il filosofo svizzero Hans Kung, da due grandi direttrici: il principio di umanità per il quale al centro dell'ordine economico mondiale deve esserci l'uomo e non il capitale (come nel capitalismo neoliberista) e neppure lo Stato (come nel socialismo reale) e il principio di reciprocità per il quale gli uomini devono trattarsi a vicenda come essi vorrebbero essere trattati, la "regola d'oro" così rafforzata nel messaggio evangelico: "tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatele a loro". Sulle utopie e i sogni si possono avere opinioni diverse ma quando, come oggi accade, l'alternativa a essi è solo il disastro, occorre fare il possibile per farli diventare realtà.

Michele Di Schiena

LA DOPPIA SFIDA...

Non si può dimenticare che la propaganda del regime castrista riuscì a manipolare persino la visita di Benedetto XVI, presentandola come una benedizione del regime. Farà certamente lo stesso, o di peggio, per Francesco. Tuttavia il Papa ha spiegato, tante volte, il suo atteggiamento nei confronti delle rivoluzioni latino-americane.

Nei confronti di questi fenomeni rivoluzionari, il primo moto del Pontefice è di simpatia e condivisione della reazione critica a un certo capitalismo, e soprattutto alla presenza del capitalismo degli Stati Uniti in America Latina. Jorge Mario Bergoglio ha respirato un certo anti-americanismo già in famiglia e nelle frequentazioni giovanili, e lo ha poi riletto alla luce di un'analisi politica dell'età matura più vicina al peronismo, che ha fiancheggiato in anni successivi. L'anti-americanismo è del resto tipico della cultura politica latino-americana. Mi diceva un intellettuale messicano che al massimo i latino-americani con gli Stati Uniti potranno essere buoni vicini, «nel

senso che noi siamo buoni e loro, purtroppo, sono vicini».

Tuttavia, il padre gesuita e poi vescovo e cardinale Bergoglio ha sempre mantenuto una distanza critica nei confronti di quelle rivoluzioni latino-americane che hanno finito per infeudarsi a una ideologia marxista estranea all'ethos latino e cattolico, cadendo dalla padella del neo-colonialismo statunitense nella brace del comunismo. Questa critica non è rimasta solo teorica. Negli anni in cui tra i Gesuiti sudamericani andava di moda una teologia della liberazione di impronta marxista, la sua opposizione a questa teologia portò padre Bergoglio, che era stato provinciale, a essere «esiliato» a Córdoba come semplice confessore. La critica della deriva ideologica a Cuba è già emersa il primo giorno, e fa prevedere che il viaggio non sarà soltanto facile e sorridente.

Più difficile ancora sarà l'impatto con gli Stati Uniti di chi, prima di essere Papa, è stato un intellettuale latino-americano che ha indossato senza scusarsene l'anti-americanismo tipico del suo ambiente culturale di riferimento. Anche con il mondo cattolico statunitense, almeno con quello più conservatore e vicino al Partito Repubblicano che ancora esprime una parte importante dei vescovi,

Francesco ha un oggettivo terreno di difficoltà. Questo mondo si è battuto con notevole e ammirevole coraggio sui temi della vita e della famiglia. Non è che Francesco, che ha denunciato più volte la «colonizzazione ideologica» del gender, non condivida queste battaglie. Ma ha un timore, espresso più volte: che i «poteri forti» alla fine preferiscano una Chiesa che si occupa solo di vita e di famiglia trascurando i temi della critica alla dittatura del profitto e del denaro. I «padroni del mondo» sono disposti a tollerare, per quanto a fatica, e non sempre, una Chiesa rinchiusa nel ridotto «pro family», con un'attenzione quasi monotematica al gender, purché non disturbi i manovratori quando si parla di economia e di finanza.

Un certo mondo cattolico conservatore americano critica Francesco perché parla molto di etica economica e un po' meno di etica familiare, e teme che le sue critiche al capitalismo americano, comprese quelle in nome dell'ecologia, siano un assist al socialismo. Questa posizione nei confronti del Papa è, da un certo punto di vista, tipicamente statunitense. Qualche volta tradisce una fiducia ingenua nei confronti del capitalismo e del mercato, che portò gli stessi ambienti ad aggredire Papa Benedetto XVI dopo l'enciclica Caritas

in veritate, che denunciava gli eccessi del capitalismo finanziario responsabili della crisi iniziata nel 2008 con accenti non troppo dissimili da quelli del Pontefice attuale.

Nell'ultima udienza del mercoledì, tenuta la scorsa settimana prima di partire per Cuba e gli Stati Uniti, il Papa ha insistito sul fatto che i tecnocrati dell'economia finanziaria, i gruppi che in nome del profitto rovinano l'ambiente e i nemici della famiglia che impongono le «colonizzazioni ideologiche» del gender non sono tre lobby diverse: sono la stessa lobby. A chi si occupa quasi solo di famiglia e di gender, il Papa dice che rischia di fare il gioco della lobby perché non la colpisce al cuore, che è il dominio tramite la «tecnocrazia economica». Ma agli stessi «movimenti popolari» latino-americani incontrati a La Paz ha detto che sbaglia anche chi si oppone solo alle colonizzazioni economiche, non vedendo che le colonizzazioni ideologiche ostili alla famiglia sono l'altra faccia della stessa medaglia. È un modo di affrontare le crisi mondiali certamente nuovo e diverso da quello di Benedetto XVI. Proprio insieme a Cuba e negli Stati Uniti costituirà una notevole sfida.

Massimo Introvigne

Keraflex Maxi S1

diventa

zero®

Prestazioni maxi, impatto zero.

1 EFFETTO CLIMALTERANTE ZERO

Keraflex Maxi S1 Zero è il primo adesivo ad emissione residua di gas a effetto serra azzerata tramite compensazione certificata.

3 CERTIFICATO EC1 R PLUS

Bassissima emissione di sostanze organiche volatili.

2 ELEVATE PRESTAZIONI S1

Scivolamento verticale nullo, tempo aperto allungato, applicabile fino a 15mm di spessore, elevata deformabilità, di facile spatolabilità.

4 LOW DUST

Bassissima emissione di polvere in fase di impasto.



TI ASPETTIAMO A
CERSAIE
BOLOGNA • ITALY

GALLERIA PAD
25 26

Info di prodotto



/mapepsi

www.mapei.it

MAPEI
ADESIVI • SULLANTICI • PRODOTTI CHIMICI PER L'EDILIZIONE

NECROLOGI

È venuto a mancare all'affetto dei suoi cari all'età di 78 anni

SALVATORE CHILLA

La moglie Flavia, il figlio Gino, la figlia Nicoletta con il marito Gianni Maruccia, le nipoti Luana e Dania, il fratello, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali si svolgeranno oggi, lunedì 21 settembre, alle ore 17,00 partendo da Via Saba, 3 per la Chiesa Madre.

I familiari ringraziano

Cursi, 21 settembre 2015

Agenzie Funerarie ALUISI
CURSI MAGLIE MELPIGNANO
LECCE COLLEPASSO
CASARANO PARABITA
330 329166

Manifesto pubblicato su facebook ALUISI SRL

PIEMME
NECROLOGIE - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

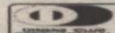
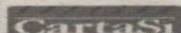
ORARIO: TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 9.00 ALLE 19.30

Numero Verde
800.893.427

Fax: 081.2473220

e-mail: necro.nuovoquotidiano@piemmeonline.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



SALES

dal 1911...
Via L. Prato 1 - 73100 Lecce
0832.302985 - 337.835058 -
www.sales.it

Funeral Center
linea verde

NARDO
via Pilonova
tel. 0833 87132
cell. 380 302016